

## SOMMARIO

Il nuovo Centro di Protonterapia a Trento	1
Degrado urbano e insicurezza nella Circoscrizione S. Giuseppe - S. Chiara	3
Il centro sia il cuore pulsante della vita trentina	5
Attività istituzionale del Consiglio: documenti e risposte	6-7
Trento minore - Il Torrione	8-9
Scuola dell'infanzia "Gianni Rodari": gita didattica	10
Adotta un'aiuola!	11
Appuntamenti di Natale	12

# IL NUOVO CENTRO DI PROTONTERAPIA A TRENTO

**D**a metà ottobre è operativo il nuovo Centro di Protonterapia di Trento in località Mas Desert. L'idea di questa importante opera era nata nei primi anni Duemila e dopo qualche lungaggine nella fase di progettazione, si è giunti all'appalto ufficiale basato su innovative regole europee.

La costruzione del Centro e l'inizio tecnico della sua operatività hanno rispettato sia i termini temporali sia quelli economici programmati: i lavori cioè sono stati ultimati nei tempi previsti rispettando la spesa complessiva preventivata di 104 milioni di euro. È giusto rimarcare questo aspetto perché, purtroppo, un fatto simile non succede spesso in Italia e di ciò la comunità trentina può essere soddisfatta.

È dal 1988 che la protonterapia è riconosciuta a livello mondiale come innovativo intervento medico nella cura contro i tumori. Simile alla radioterapia tradizionale, è un trattamento radiante di precisione, basato su fasce di protoni che liberano un massimo di energia su un punto specifico e limitato alla massa tumorale.

Grazie a questa precisione si possono ridurre i danni e gli effetti collaterali sui tessuti sani che circondano la parte malata. In ciò sta il valore aggiunto di questa terapia, riuscire a colpire il male senza arrecare conseguenze negative anche quando è localizzato in parti particolarmente sensibili come il cervello, l'occhio, il pancreas, la prostata o negli interventi sui bambini che, essendo in piena crescita, non subiscono quegli effetti secondari che potrebbero manifestarsi nell'età adulta.

Quando i protoni colpiscono la cellula tumorale ne danneggiano il DNA portandola alla distruzione



L'ingresso del centro di Protonterapia a Trento

## HANNO COLLABORATO

Iginio Piffer, Mario Basile, Filippo a Beccara, Maria Luisa Postal, i bambini e il personale della Scuola dell'infanzia "G. Rodari", Dante Fumanelli, i ragazzi e le ragazze di Stazione Futuro, Cristina Frassoni, Maria Rosa Maistri



Il Centro di Protonterapia di Via al Desert

o interferendo sulla sua possibilità di proliferare. Questa cura arreca inoltre un vantaggio fisico al paziente perché limita le radiazioni emanate.

Non tutte le patologie tumorali si possono combattere con la protonterapia. Il paziente prima della cura viene sottoposto a una serie di accertamenti diagnostici per programmare una terapia personalizzata. Sono gli specialisti dell'Unità Operativa in accordo con il Dipartimento Oncologico dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari a ricercare il giusto trattamento per ogni malato.

Una volta individuato si passerà alla fase esecutiva che prevede 25-30 sedute, con cadenza giornaliera, ciascuna della durata di circa mezz'ora. Il Centro di Trento vive la fase iniziale di operatività e si prevede che sarà a pieno regime fra due anni, quando si potranno curare almeno 700 pazienti all'anno. Arrivati a questo obiettivo, si raggiungerà pure l'equilibrio economico: le entrate cioè copriranno per intero le spese di gestione che per questo tipo di terapia sono piuttosto elevate.

Quello di Trento è il Centro di Protonterapia più importante d'Italia, ne esiste un altro a Pavia. In Europa attualmente i Centri sono cinque e in prevalenza appartengono a unità sanitarie private. A livello mondiale, infine, sono in fase di costruzione nuovi Centri in USA, Cina, Giappone, Corea, Germania, Olanda, Austria, Cecoslovacchia e Polonia. ■

IGINIO PIFFER

*Consigliere dell'Unione per il Trentino*



Il progetto del Centro tratto dal sito di Trentino Progetti

# DEGRADO URBANO E INSICUREZZA NELLA CIRCOSCRIZIONE S. GIUSEPPE - S. CHIARA

**U**n incremento della micro-criminalità, dei vandalismi, degli imbrattamenti dei muri e di ogni superficie esposta al pubblico, dell'insicurezza a Trento e nella Circoscrizione S. Giuseppe - S. Chiara è quotidianamente segnalato da molti cittadini.

Frequentemente sono evidenziati sulla stampa locale: spaccio, tossicodipendenza, vandalismo, sporcizia, crimini contro donne e anziani, rapine ai danni di negozianti (via Travai) e persino ai danni di studenti (via Esterle). Così aumenta la paura dei cittadini ai quali non sembra sia garantito dalle Istituzioni il diritto

di essere e di sentirsi sicuri nella propria città, costituita da beni privati e beni comuni.

Sono state svolte indagini nell'ambito del progetto eSecurity-eCrime sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nelle Circoscrizioni. Tali ricerche dimostrano come i fatti lamentati siano variamente presenti nelle Circoscrizioni cittadine e che la maggiore frequenza di accadimento degli stessi stia creando un aumento nella percezione d'insicurezza.

È evidente che la composizione della popolazione che vive a Trento sta cambiando per la presenza di molti immigrati e della numerosa po-

polazione di studenti provenienti da tutta Italia e dall'estero; le abitudini di vita cambiano e le caratteristiche delle grandi realtà urbane sono sempre più presenti anche nella nostra città e ciò provoca un abbassamento del livello della qualità della vita raggiunto nel recente passato.

Penso però che le Istituzioni cittadine tutte debbano affrontare con maggiore determinazione, anche con la collaborazione dei cittadini, il controllo della città in tutti i comportamenti pubblici e privati che la convivenza civile impone.

Importante è la corretta gestione dei luoghi della città: le aree e gli



Parco Santa Chiara - Ex mensa



Sottopasso di Piazza Venezia

edifici degradati e abbandonati, così come i luoghi spogli, sporchi e imbrattati comunicano paura e attirano comportamenti antisociali e criminalità. La vitalità delle strade e degli spazi pubblici è un importante fattore di prevenzione del crimine perché l'uso degli spazi pubblici produce sorveglianza spontanea.

Purtroppo luoghi frequentati soprattutto da utenti temporanei come il Parco S. Chiara di Piazza Venezia, del Fersina, il Maso Ginocchio, Piazza Fiera e altri sono più vulnerabili di altri alla criminalità e al disordine, perché gli utenti hanno scarso senso

di appartenenza. In questi luoghi, comunque, per migliorare la prevenzione del crimine è necessario rafforzare la sorveglianza spontanea e la presenza organizzata della Polizia, di quella locale in particolare. Per quanto riguarda gli imbrattamenti dei muri e delle strutture esposte al pubblico, anche con affissioni abusive, non sembra ci sia da parte delle autorità la volontà di prevenirli e di eliminarli nel rispetto del regolamento di polizia urbana, di quello edilizio e delle leggi dello Stato.

Contro l'aumento del degrado della città, si dovrebbe affrontare il

tema del danneggiamento con imbrattamenti/graffiti con più decisione insieme a tutti gli attori coinvolti, chiedendo collaborazione agli amministratori dei condomini e ai proprietari degli immobili perché facilitino il lavoro delle Forze dell'Ordine.

Tra i provvedimenti anti-imbrattamenti/graffiti, occorrerebbe un'ordinanza emessa dal Sindaco di Trento com'è stata fatta in tanti altri comuni. Questo strumento, grazie alla possibilità di applicare subito la sanzione, è molto efficace.

Si dovrebbe sperimentare anche il percorso di collegare le pulizie degli edifici da parte del Comune alla prova dell'Amministrazione del condominio di aver provveduto alla denuncia/querela, perché questo consente la procedibilità delle azioni intraprese dalle Forze di Polizia.

Occorre intensificare da un lato il collegamento da parte del Comune con le Forze dell'Ordine e la magistratura, dall'altro informare e chiedere con maggior forza l'aiuto dei cittadini per punire chi imbratta, anche fornendo loro le informazioni necessarie per presentare la querela. Occorre ricordare che il decoro delle facciate degli edifici è affidato comunque ai proprietari che dovrebbero rimuovere gli imbrattamenti, anche se sono incolpevoli. ■

MARIO BASILE



Esempi di degrado urbano

# IL CENTRO SIA IL CUORE PULSANTE DELLA VITA TRENTINA

**D**a molti mesi il tema della “movida” serale dei giovani trentini riempie le pagine dei giornali e le bocche dei politici. Dalla sua nascita, Stazione Futuro è in prima linea per portare il punto di vista degli studenti e per creare un efficace dialogo tra le parti prese in causa. In questi mesi se ne sono sentite di tutti i colori, a partire dall’idea che sta tornando in questo periodo, di una sorta di spostamento della “movida” fuori città.

Prima di trarre conclusioni di qualsiasi tipo, bisogna fare delle distinzioni: in primo luogo, ci teniamo a chiarire il tema criminalità. Capita che, erroneamente, si associ la presenza di giovani in centro a un possibile susseguirsi di reati di chissà quale genere e gravità; niente di più sbagliato. Al contrario, è evidente come vie popolate, illuminate e vive garantiscano molta più sicurezza di strade buie e deserte. Fa tristezza pensare che il tema della “movida” e dei giovani venga spesso associato a quello, opposto, della microcriminalità.

A proposito dei tentativi di allontanare la vita serale dal centro storico, forse l’amministrazione vede il centro



solo come un semplice quartiere dormitorio, aperto ai turisti nelle ore diurne come un museo. Ma il sindaco, fortunatamente, ha dimostrato il contrario con alcune iniziative che valorizzano la città e la sua vita, a partire dalla recente apertura del parco in Piazza Dante, passando per il tentativo di togliere le macchine da Santa Maria Maggiore. Questo però non basta. Perché il centro storico sia davvero il cuore pulsante di Trento e della sua vita, e non si limiti a essere un quartiere-museo, bisogna valorizzarlo nei confronti degli abitanti di ogni fascia d’età.

Per questo il problema più urgente non è conciliare la “movida” con la sicurezza cittadina, in quanto ne è essa stessa la soluzione; ma piuttosto trovare un efficace compromesso tra il bisogno di aggregazione dei giovani e il diritto legittimo dei residenti alla quiete pubblica.

Detto questo, è da un anno che ci chiediamo quale sia la tanto discussa e tormentata vita notturna di Trento, visto che la città ha nel tempo acquisito la fama di essere quasi priva. ■



LE RAGAZZE E I RAGAZZI DI STAZIONE FUTURO



# ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO

## DOCUMENTI E RISPOSTE

### MODIFICA PER MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO DELLA TANGENZIALE CON LA STRADA PER RAVINA

#### Primo firmatario:

Mario Basile

#### Altri firmatari:

C. Colombo Manfroni Manfort,

L. Fellin, A. Piccolrovazzi

*Si richiede di provvedere con urgenza alla modifica dell'incrocio tra la tangenziale e la strada per Ravina di Trento e la sua messa in sicurezza.*

#### Risposta

Si comunica che la tangenziale di Trento e la S.P. 90 per Ravina sono arterie stradali di competenza PAT, Ente che è a conoscenza della pericolosità del sovrappasso di Ravina sulla tangenziale.

Peraltro la PAT ha programmato di intervenire sullo svincolo nell'ambito della realizzazione degli interventi connessi con il NOT.

Si condivide peraltro la necessità di intervenire per la messa in sicurezza e su tale aspetto si solleciterà pertanto la PAT a intervenire per eliminare gli elementi di pericolo.

### RICHIESTA SBARRIERAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E PULIZIA SOTTOPASSO PEDONALE VIA DEI GIARDINI E INSTALLAZIONE SERVIZI IGIENICI AUTOPULENTI NEI GIARDINI DI PIAZZA VENEZIA

Presentato dalla Commissione urbanistica territorio e mobilità

*In Via dei Giardini è presente un sottopasso pedonale che conduce al parco di Piazza Venezia e in Via Grazioli. L'accesso al sottopasso è però poco agevole per diversi motivi per i quali si richiede: 1) di installare una o più canaline per biciclette e passeggini come è stato*

*fatto ad esempio nel sottopasso di Via Lampi al fine di consentire un accesso più agevole a questi mezzi, valutando altresì la necessità di sbarriare completamente il percorso ai disabili; 2) di garantire una più frequente pulizia, manutenzione e disinfestazione dell'area per garantire condizioni igieniche adeguate; 3) installare un sistema di videosorveglianza e successivamente all'installazione provvedere alla pulizia ed eventuale abbellimento delle facciate; 4) valutare l'installazione nelle aree limitrofe del parco di servizi igienici autopulenti e videosorvegliati; 5) garantire maggiori controlli da parte della polizia municipale.*

#### Risposta

In merito al documento presentato l'amministrazione comunica che: 1) è presente un percorso agevole da Via Giardini per i mezzi indicati e quindi non ritiene di aderire alla richiesta avanzata; 2) per una maggiore pulizia del sottopasso si solleciterà Dolomiti Energia chiedendo ad essa una intensificazione dei passaggi almeno settimanale; 3) la realizzazione di un impianto di videosorveglianza è tecnicamente possibile perché sotto la carreggiata stradale di piazza Venezia è posizionata la fibra ottica. Si terrà conto della richiesta nella programmazione di futuri interventi di videosorveglianza; 4) per i servizi igienici autopulenti si segnala che è in corso una sperimentazione in Piazza Dante. A seguito della sperimentazione si potrà valutare se incrementare la presenza sul territorio comunale di questi servizi; 5) in merito all'intensificazione dei controlli si comunica che in primavera-estate vengono intensificati i controlli compatibilmente



Il cavalcavia di Ravina



Visuale di Via Paradisi © Google maps

te alle risorse umane disponibili e che vengono effettuati saltuari controlli anche con l'impiego di personale "in borghese".

## SISTEMAZIONE DI VIA PARADISI

### Primo firmatario:

Mario Basile

### Altri firmatari:

C. Colombo Manfroni Manfort,  
L. Fellin, A. Piccolrovazzi

*Via Paradisi è stata recentemente sistemata ma durante le piogge si notano dei ristagni di acqua lungo le cordone dei marciapiedi e sul passaggio pedonale lungo Via Grazioli, manca anche la segnalazione verticale e orizzontale riguardante il marciapiede ciclopedonale ovest. Si chiede il controllo degli scarichi dell'acqua piovana e la collocazione del segnale di percorso ciclopedonale.*

### Risposta

L'amministrazione comunica che entro il corrente mese di settembre si provvederà a emettere idonea ordinanza per istituire il percorso ciclo-

pedonale sul lato ovest di Via Paradisi, nel contempo si realizzerà la necessaria segnaletica stradale. Si manterrà monitorata la situazione dei ristagni delle acque meteoriche al fine di poter eventualmente porre in essere adeguate soluzioni.

## PRESENZA DI PARCHEGGIATORI ABUSIVI NEI PARCHEGGI PUBBLICI

### Primo firmatario:

Lorenzo Fellin

*Numerosi cittadini segnalano la presenza di parcheggiatori abusivi anche presso il parcheggio di Via S. Severino. È stata verificata la presenza di almeno un uomo che indica i parcheggi liberi agli automobilisti pretendendo, in cambio del servizio, il versamento di un obolo. Spesso gli automobilisti, nel timore di vedere la propria auto danneggiata, non hanno altra scelta che versare quanto indebitamente richiesto. Il ricatto non è accettabile e deve essere immediatamente fatto cessare attraverso un maggior presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine e dei vigili urbani.*

*Si chiedono quindi interventi di presidio del parcheggio attraverso agenti in divisa e in borghese e di denunciare chiunque dovesse essere sorpreso nell'esercizio delle attività abusive.*

### Risposta

Nel merito si riferisce che la Polizia Locale effettua frequenti controlli all'interno dei parcheggi di Via Sanseverino e Via Canestrini (ex Sit) per verificare il corretto utilizzo delle aree di sosta. Nel corso dei controlli di routine non sono state rilevate le problematiche segnalate. Si riferisce che i controlli nei parcheggi indicati proseguiranno compatibilmente con le risorse umane a disposizione, ma non risulta altresì possibile garantire un presidio da parte del personale del Corpo, impegnato nel controllo di tutto il territorio comunale. Si specifica che coloro che esercitano abusivamente l'attività di parcheggiatore sono puniti ai sensi dell'art. 7 c. 15 bis del Codice della Strada con la sanzione amministrativa del pagamento di somma da euro 765 a 3076 euro, oltre alla sanzione accessoria della confisca delle somme percepite. ■

# TRENTO MINORE

## IL TORRIONE

**P**arto dal 1416, quando Rovereto viene assediata dalle truppe della Repubblica di Venezia che hanno già conquistato i feudi di Avio e Brentonico in Vallagarina. Le tensioni sono altissime. I consoli trentini, temendo incursioni da sud, fanno erigere, presso le Porte S. Croce e S. Francesco, ulteriori fortificazioni dette “propugnacoli”.

La documentazione in proposito è scarsa e incerta. Qualche studioso ipotizza che il Torrione trovi origine nel “propugnacolo” di Porta S. Croce, ma è solo in un documento del 1462 che si fa menzione a una “torre appena eretta”.

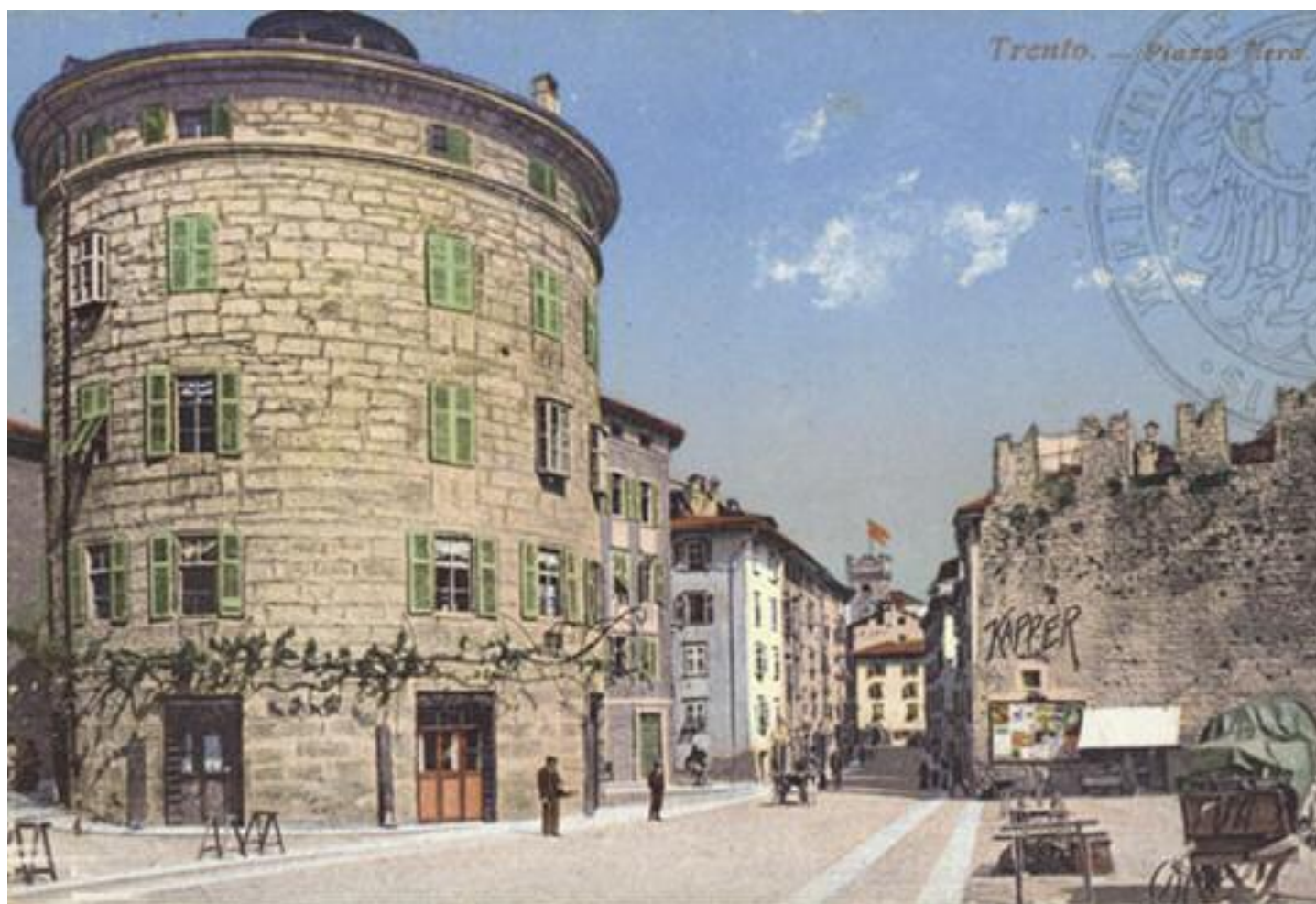
Nel 1595 il vescovo Lodovico Madruzzo fa ristrutturare una torre già esistente presso Porta S. Croce e, a ricordo della sua opera, sopra un caminetto in pietra al pianterreno fa murare l'epigrafe: “Lodovico Madru-  
tio / S(anctae) R(omanae) E(cclesiae) Card(inali)

Episc(opo) trident(ino) / principi benemerenti / pos(itum) MDXCV”.

Con la fine del '500, diminuisce il pericolo di invasioni e il Torrione, senza il suo scopo difensivo, perde di importanza e interesse.

Poiché le merci fuori le mura non sono soggette a dazio, nella zona fuori porta nascono e si moltiplicano botteghe di ogni genere, che trovano sede anche nell'antico baluardo (1693). Così, il Comune decide per la sua completa alienazione. Nel 1737 un tale Pietro Olmo da Como vi stabilisce la sua officina di campane; nel 1780, un certo Giovanni Battista Volani risulta effettivo proprietario di “un Torrione subito oltre la Porta di S. Croce”; nel 1793 la proprietà passa ai fratelli Bertot fino al 1811.

In questo periodo, durante il conflitto tra Napoleone e l'Impero asburgico, gli austriaci fortificano l'ingresso di Porta S. Croce con opere di difesa provvisoria che



Il Torrione in una cartolina d'epoca - Immagine tratta dalla raccolta della Biblioteca Comunale di Trento

vengono successivamente smantellate. Nel 1805 si demolisce anche il “copriporta e il piccolo trinceramento in terra contiguo alle mura e a destra della detta porta”. Successivamente viene concepito un vasto progetto di fortificazione permanente della città (che coinvolge anche il Torrione), che però alla fine non sarà mai realizzato.

Nel 1834 il Torrione viene acquistato da Donato Perghem, “caffettiere di professione”, che appoggia l’iniziativa di ristrutturazione, versando allo scopo una cospicua somma di tasca propria. Demolita la vecchia porta, si fanno progetti per una porta nuova con sottoscrizioni di privati ma, dopo varie peripezie, nel 1844 anche questo progetto viene abbandonato. Si abbatte quello che rimane della vecchia Porta S. Croce, si apre un varco nelle mura e la strada che porta in città viene finalmente allargata. Il nome “Torrione” si trasforma in “Rotonda”. Donato Perghem decide di ristrutturare l’edificio e, in memoria, fa aggiungere all’epigrafe madruzziana una lunga iscrizione:

“Torrione alla città d’inutil schermo / dal ventre preguo evacuato il sasso / ora più smilzo, più cresciuto e snello / al crocchio e al conforto apro un ostello”.

“Donato Perghem l’ano (sic) 1835 lo ridusse a questo stato d’ornato di utilità coll’estenuare la grossezza del muro di piedi 9 aumentando l’altezza di piedi 19 e portando la profondità a piedi 35” (più alto di circa 6 metri, lo spessore delle mura diminuito di circa 3 metri per ricavare più locali al pianterreno, e la profondità portata a circa 10 metri).

Questi dati ci vengono dal progetto originale del 1834. Il cambiamento è notevole e si può così ben dire che l’edificio di oggi sia opera più di Donato Perghem che di Lodovico Madruzzo. Lo stesso Perghem, proprietario anche della casa dietro al Torrione, fa costruire, dopo varie trattative col Comune, un’arcata dentro la quale far passare un corridoio per collegare i due edifici (in passato il Torrione era collegato alla Porta S. Croce con un arco in muratura).

Al centro del nuovo pavimento in graniglia fa eseguire una decorazione a stella con l’iscrizione “1837 / D.P.”. Ottiene inoltre dal Comune il permesso di mettere all’esterno un tendone da sole e di costruire un marciapiede attorno al Torrione di cui rimane proprietario almeno fino al 1867.

Nel 1877 figura intestatario un tale Chiusole. Nel 1890 gli subentra Giacomo Garbari che, nel proprio testamento, lascia il possesso del Torrione all’orfanotrofio maschile “Sartori” (1895) riservandone l’usufrutto a vita alla sua vedova che vi abita.



Il progetto di Donato Perghem (1834)

Dopo la Prima guerra mondiale si vuole modernizzare la città con un’architettura monumentale di stile fascista e anche per il Torrione e Piazza Fiera si fanno progetti ambiziosi (arch. Efrem Ferrari e arch. Giorgio Wenter Marini) che, per varie ragioni, non vengono attuati. Nel 1934 un importante intervento ridefinisce la sistemazione interna, sono rifatte le scalinate, i solai, i serramenti. Si costruisce un vistoso pilastro in cemento armato nel primo interrato e un pozzo nel secondo interrato.

Nel 1973 la Fondazione Crosina e l’Ist. Sartori si fondono sotto il nome di “Fondazione Crosina Sartori Cloch” che ha a tutt’oggi il controllo diretto del Torrione. Gli appartamenti sono destinati a persone anziane o in condizioni di disagio. Nei locali del piano terra, già sede del Caffè Perghem, s’insedia il negozio di apparecchiature fotografiche “Alla Rotonda” fino al 2004.

Nel 1972 sono risanati il lucernario e parte della copertura dell’edificio, riparati e verniciati imposte e portone d’ingresso e viene installato l’impianto a gas metano. Fra il ’94 e il ’99 la pulizia della muratura esterna e il rifacimento degli intonaci a nord restituiscono al Torrione la sua primitiva imponenza, con la sua presenza scenografica nella Piazza Fiera: struttura cilindrica in conci di calcare rosso squadrati, in alto una cornice che delimita la fascia di coronamento e una lanterna ottagonale.

Attualmente il Torrione è oggetto di studi e progetti per trasformare il vecchio Caffè Perghem in un elegante e moderno albergo. ■

## SCUOLA DELL'INFANZIA "GIANNI RODARI": GITA DIDATTICA

**G**iunta la fine dell'anno scolastico, come ogni anno, si corona il lavoro svolto con una gita. Il progetto di lavoro per l'anno scolastico 2013/2014, basato sull'interesse dei bambini, ci ha portato a parlare degli insetti. Il percorso si è sviluppato attraverso un continuo confronto fra mondo reale e mondo fantastico, fra il mondo delle fiabe e l'osservazione dell'ambiente che ci circonda. Non poteva mancare nelle

nostre esplorazioni l'organizzazione delle api. Abbiamo quindi scelto come meta della nostra gita di fine anno "EL BAIT DELLE API" in Candriai, per vedere da vicino il meraviglioso mondo di questi piccoli insetti. Il signor Stefano ci ha accolto e ci ha fatto vedere l'alveare, le arnie, i favi.

Poi le api operaie e anche l'ape regina, che aveva un puntino rosso, così si poteva sapere in che anno era nata. Non tutti sanno che le api regine vengono segnate ogni anno con un colore diverso e in tutto il mondo con lo stesso colore.

Prima di ripartire abbiamo assaggiato il miele direttamente dai favi e Stefano ci ha fatto vedere anche i prodotti che si possono ricavare dall'allevamento delle api: la pappa reale, il miele, il polline, le candele fatte con la cera e tante altre cose. I bambini sono stati felici di esprimere



I disegni dei bambini

le loro conoscenze e ricevere risposte alle loro molte curiosità.

E dopo la visita, il pranzo al sacco e tanto divertimento; quindi di corsa a raccontare con entusiasmo a mamma e papà la nostra bellissima e ricca esperienza. ■

I BAMBINI E IL PERSONALE DELLA SCUOLA  
DELL'INFANZIA "G. RODARI"

**La Scuola dell'infanzia provinciale "G. Rodari" nasce nel 1970. Ristrutturata nel 2000 è attualmente predisposta per accogliere 75 bambini. È ubicata in Via Giovannelli n. 6 con attiguo asilo nido.**



Grandi emozioni!

## ADOTTA UN'AIUOLA!

**L'**abitudine al senso civico, a occuparsi direttamente da semplici cittadini alla cura della città sembra si sia ormai persa, abituati come siamo ad aspettarci che il Comune risolva tutto e man-

tenga pulito ogni angolo della città, anche quelli che alcuni di noi sporcano nella totale mancanza di rispetto del vivere in comunità.

È importante, però, che rinasca quel senso di cittadinanza che indu-

ce ognuno di noi a mantenere ogni spazio della nostra città il più bello e vivibile possibile.

In questa ottica l'Amministrazione comunale ha lanciato l'iniziativa:



# adotta un'aiuola

Con questo progetto si propone a cittadini e associazioni di prendersi cura degli spazi verdi di proprietà comunale a loro più vicini, provvedendo alla manutenzione ordinaria di un'area verde.

Il ruolo che il volontariato assume nella gestione diretta dell'area diventa in questo modo fonte di soddisfazione personale oltre a rivestire una rilevante importanza per la vivibilità dei luoghi.

L'ufficio Parchi e Giardini ha predisposto un elaborato cartografico e fotografico dettagliato con delle proposte di aiuole e giardini distinti per circoscrizioni, che potrebbero essere gestiti da terzi secondo le loro possibilità. Tuttavia, qualora un privato cittadino o un'associazione lo ritenesse opportuno, può proporre nuove aiuole o giardini da gestire o anche suggerire nuove situazioni da

migliorare relativamente ad angoli e luoghi caratteristici della città. Il requisito fondamentale è che la proprietà su cui si propone l'intervento sia comunale.

L'iniziativa tiene conto anche della responsabilità di chi offre il suo tempo per la cura del bene comune; infatti l'Amministrazione comunale, attraverso le sue polizze assicurative, coprirà eventuali danni involontariamente causati da terzi, sollevando così il soggetto affidatario da eventuali responsabilità economiche.

Tutti coloro che sono interessati a partecipare a questa iniziativa possono formulare la loro adesione compilando il modulo che si trova sul sito del Comune di Trento nell'area tematica Ambiente e territorio / Parchi e giardini / iniziative / Adotta un'aiuola, oppure nella sede della Circoscrizione. ■

### AREE PROPOSTE NELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE

**Aiuola stradale**  
Via Veneto civ. 23-50,  
aiuola Via Mattioli,  
aiuola Auditorium Santa  
Chiara, aiuola stradale  
Via Rosmini-  
Via Madruzzo,  
aiuole giardino Maso  
Ginocchio,  
aiuola stradale  
Via Giovanelli, aiuole  
area Canossiane,  
giardini erbe aromatiche  
Lungo Fersina.

# Appuntamenti di Natale

## *Sabato 20 dicembre*

Sala auditorium della Circoscrizione  
S. Giuseppe - S. Chiara, Via Giusti 35

Ore 20

**Spettacolo teatrale della Compagnia  
Teatrale di Estuario "Orme nel vento"  
sul Don Chisciotte**

Ore 21

**Concerto di Natale del coro misto  
del Clan Sirio e di Estuario**

*Segue buffet per lo scambio di auguri natalizi  
ingresso gratuito*

## *Martedì 30 dicembre*

Sala auditorium Via Giusti 35, ore 20.30

**Concerto di fisarmoniche  
dell'associazione Fisarmonie**

*Segue buffet per lo scambio di auguri per il Nuovo Anno  
ingresso gratuito*

## *Venerdì 22 dicembre*

Chiesa di S. Giuseppe, ore 20.30

**"Concerto di Natale" dei ragazzi  
delle Scuole medie Bronzetti-Segantini  
e dei bambini delle elementari Nicolodi**

*Al concerto farà seguito la distribuzione  
di cioccolata calda e panettone per tutti*

**Il Consiglio circoscrizionale S. Giuseppe - S. Chiara augura a tutti gli abitanti della Circoscrizione un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo e li invita ai tradizionali concerti di dicembre, che anche quest'anno sono un'occasione per ritrovarsi e scambiarsi gli auguri**